

Schweizerischer Städteverband

Geschäftsstelle
Florastrasse 13
3000 Bern 6

Städteinitiative Sozialpolitik

Geschäftsstelle
Stadt Luzern/Sozialdirektion
Hirschengraben 17
6002 Luzern

Fa fede la versione orale

Conferenza tripartita sugli agglomerati (CTA)
20 gennaio 2009, Berna

Sviluppo della politica d'integrazione svizzera dal punto di vista delle Città e dei Comuni: l'integrazione necessita di una stretta collaborazione

Discorso di Ruedi Meier

Consigliere municipale, direttore degli affari sociali della Città di Lucerna, presidente della «Iniziativa delle città: politica sociale»

Gentili Signore, egregi Signori

Il ruolo di Città e Comuni

1. È risaputo che la Svizzera dispone di una struttura a tre livelli: Confederazione, Cantoni e Comuni. Tuttavia, pochi sanno che circa due terzi della popolazione svizzera vive nelle Città, per cui è sempre necessario ricordarlo. Questa realtà emerge chiaramente dall'attività di cooperazione e di stipulazione di accordi portata avanti dalla Conferenza tripartita sugli agglomerati (CTA). Tuttavia, è necessario ricordare che una consistente minoranza (circa un terzo) della popolazione svizzera vive in zone periferiche e di campagna. La Svizzera è quindi sempre più urbanizzata, anche se dispone ancora di numerosi centri rurali.

2. Spesso non si tiene abbastanza in considerazione che le Città e i Comuni sono le strutture più vicine alle persone, ai loro problemi ed esigenze. Questo è importante, dal momento che le sfide reali e pratiche imposte dalla quotidianità si manifestano in modo veloce e diretto proprio a livello delle Città e dei Comuni.

Alla luce di queste due osservazioni, la partecipazione delle Città e dei Comuni alla politica nazionale si rivela essere la base essenziale per rispondere alle attuali sfide sociali, economiche ed ambientali. Anche se nell'ambito della struttura a tre livelli dello Stato è necessario definire chiaramente le competenze e i compiti di ciascuno nell'interesse della democrazia, della trasparenza e dell'efficienza, l'atteggiamento reciproco di Confederazione, Cantoni e Comuni in questo processo, piuttosto che gerarchico, deve essere improntato al partenariato.

La politica d'integrazione nel settore della migrazione è un compito trasversale

Questa osservazione generale e l'esigenza di una collaborazione a livello statale vale anche per l'argomento del giorno, ovvero lo sviluppo della politica d'integrazione:

- da una parte, considerando la popolazione dei migranti, tale politica deve affrontare una notevole sfida a livello urbano;
- dall'altra, questo compito politico copre numerosi settori a tutti e tre i livelli statali.

Si tratta di questioni riguardanti la partecipazione alla vita politica, la naturalizzazione, la politica sociale, culturale, religiosa, sanitaria, la parità e le pari opportunità, il periodo pre-scolastico, la scuola pubblica, la formazione e il perfezionamento professionale, ecc. Tali sfide possono essere affrontate soltanto insieme e richiedono un notevole sforzo di cooperazione e coordinazione. Attraverso la CTA vengono tenuti in debito conto tutti questi aspetti fondamentali per il presente progetto di sviluppo della politica d'integrazione nel settore della migrazione.

Un più solido ancoraggio politico per il tema dell'integrazione

Ecco quindi alcune osservazioni sulla responsabilità politica in questo progetto, che dal punto di vista di Città e Comuni è stato avviato molto bene. Allo stesso tempo, le Città e i Comuni hanno accolto con favore il fatto che il mondo politico abbia riconosciuto il ruolo centrale della sfida rappresentata dall'integrazione e quanto resti ancora da fare in tale ambito nel nostro Paese.

A diversi livelli, in numerosi luoghi e settori viene già fatto molto, ma questo non significa che nel mondo politico e nella società esista un consenso stabile per quanto concerne le seguenti osservazioni:

- la Svizzera ha bisogno della migrazione;
- nonostante tutte le difficoltà, i cittadini svizzeri traggono vantaggio dalla migrazione;
- la migrazione, tuttavia, non significa soltanto vantaggi economici, ma comporta anche investimenti e spese, da cui una politica d'integrazione costante e di ampia portata non può prescindere.

È giusto pretendere che l'integrazione venga attuata anche attraverso le forze sociali; si tratta però di un compito talmente complesso che non può essere affrontato senza il sostegno statale (che comprende la gestione, la coordinazione e una parte dei finanziamenti). In un'attualità caratterizzata sempre più dalla cooperazione e da contatti a livello internazionale, europeo e addirittura globale, l'integrazione può essere considerata uno dei principali compiti statali: viene raggiunta attraverso l'impegno e la collaborazione delle forze sociali e culturali, ma anche con l'attività dello Stato.

Naturalmente l'integrazione è coronata da successo soltanto se anche gli immigrati sono disposti a collaborare: l'apertura verso la cultura locale, le capacità comunicative sviluppate tramite l'acquisizione della lingua e l'accettazione dell'ordinamento giuridico sono elementi imprescindibili della disponibilità all'integrazione richiesta.

In poche parole questo significa che l'integrazione riesce soltanto se tutti gli attori coinvolti sono pronti a fare la loro parte.

Sostegno per una parte della popolazione immigrata

Soprattutto nelle Città e nei Comuni è evidente che una parte dei migranti deve far fronte a troppi problemi: alcuni non hanno le qualifiche professionali necessarie per trovare un altro lavoro se perdono il proprio; altri rientrano nella categoria dei «working poor», ovvero i lavoratori che non riescono ad assicurare il sostentamento della propria famiglia a causa di salari troppo bassi; molti dei loro figli hanno notevoli difficoltà a scuola e successivamente anche nell'ambito della formazione professionale. Il compito è chiaro: è necessaria una politica d'integrazione a livello statale che sostenga la prima generazione per permetterle di assicurare la propria esistenza; è però indispensabile anche una politica d'integrazione che promuova fortemente le opportunità professionali e di conseguenza anche sociali per i figli dei migranti.

Negli ultimi anni il quadro relativo alle qualifiche professionali dei migranti è un po' cambiato: la Svizzera accoglie sempre più persone qualificate che dispongono di un alto grado di consapevolezza e che sanno cavarsela anche nelle situazioni più difficili. Ma anche

in questo caso la politica d'integrazione ha un compito importante, ovvero la promozione della tolleranza e di buoni rapporti reciproci. È necessario incentivare le discussioni su queste forme e conseguenze della migrazione.

Non abbandonare le Città e i Comuni

In che modo le Città e i Comuni si impegnano per questo progetto di sviluppo della politica d'integrazione nel settore della migrazione?

- Collaborano nell'organizzazione degli incontri regionali che si svolgono a Losanna, Berna, Lucerna e Winterthur (v. sotto).
- Mettono a disposizione i propri professionisti e le proprie conoscenze.
- Sono disposti ad assumersi i propri compiti risultanti da questo processo politico di sviluppo. Molti lo hanno già dimostrato attraverso l'istituzione di centri per l'integrazione.

Cosa chiedono le Città e i Comuni alla Confederazione e ai Cantoni?

- La politica d'integrazione deve essere un compito svolto congiuntamente; questo significa anche che è necessario un finanziamento congiunto, insieme a una più ampia solidarietà politica ed economica.
- Le Città e i Comuni si aspettano continuità e impegno a lungo termine da parte della Confederazione e dei Cantoni, quindi non una politica di finanziamenti iniziali con un successivo rapido ritiro (p. es. da parte della Confederazione).

Per concludere: le Città e i Comuni appoggiano appieno la via intrapresa nel settore della politica d'integrazione. Ritengono che considerare la politica in materia di migrazione e d'integrazione come un compito condiviso di Confederazione, Cantoni e Città/Comuni rappresenti un notevole passo avanti. In questo contesto, considerano la CTA come il giusto contenitore politico. Si spera che la collaborazione attualmente avviata perduri anche nella politica quotidiana.

Contatto e ulteriori informazioni

Ufficio centrale dell'«Iniziativa delle città: politica sociale», c/o Direzione degli affari sociali della città di Lucerna,
tel. 041 208 81 32, e-mail: sod@stadtluzern.ch
Ruedi Meier, presidente «Iniziativa delle città: politica sociale»